

Otto i pazienti che hanno patologie cardiache che stanno partecipando al progetto Telemedicina: l'ospedale di Giussano diventa un modello e sperimenta l'elettrocardiografo

GIUSSANO (glv) Telemedicina, l'ospedale di Giussano diventa un modello.

La telemedicina è stata introdotta, nell'organizzazione dell'offerta sanitaria dell'ASST di Vimercate, nel corso del picco dell'emergenza da Covid, in pieno lockdown il che ne ha accelerato l'utilizzo. Lo si sta sperimentando e sviluppando, tra i primi in Brianza, proprio presso il presidio di Giussano. Responsabile del progetto è il cardiologo **Domenico Cuzzucrea**.

Ma come funziona? Ai pazienti viene fornito un device elettrocardiografico per il loro monitoraggio a distanza. Ad oggi, il sistema è in via di consolidamento: "L'apprezzamento e la soddisfazione dei pazienti coinvolti - spiega Guido Grignaffini, direttore socio sanitario dell'ASST - è molto confortante, come te-

stimoniano diverse lettere di encomio ricevute in proposito. E' certo che abbiamo fatto un salto in avanti rispetto a come è stata strutturata sino ad oggi la telemedicina. Siamo passati dalla semplice tele visita all'utilizzo sinergico di un supporto diagnostico strumentale non previsto dal modello tradizionale di telemedicina».

Di più: è stata realizzata dai sistemi informativi dell'ASST una piattaforma digitale destinata ad acquisire i dati registrati dall'elettrocardiografo, ad elaborarli e organizzarli nel fascicolo sanitario del paziente. I dispositivi sono facili e semplici da usare. Hanno una struttura di ultima generazione e sono in grado di configurare una elettrocardiografia completa. Nell'esperienza realizzata a Giussano hanno confermato

una sensibilità diagnostica molto elevata. I pazienti che stanno partecipando al progetto sono soggetti fragili e cronici. Hanno una patologia cardiaca o vivono problematiche aritmologiche.

«Il paziente viene valutato inizialmente in ambulatorio - spiega Cuzzucrea - gli si consegna l'elettrocardiografo, con tutte le istruzioni del caso, e lo si dimette al domicilio».

Settimanalmente il malato registra il proprio ecg e lo trasmette all'ospedale. Il documento viene refertato in tempo reale dal cardiologo: se non si accertano criticità particolari viene archiviato; in caso contrario il malato viene invitato (a seconda della serietà del problema emerso) o in ambulatorio o in tele visita.

Dieci sono i dispositivi elettrocardiografici a disposizione, otto i pazienti «arruolati». Sono tutti residenti della zona tra Desio, Seregno, Meda, Carate. L'età media è compresa tra i 65 e i 75 anni. I malati

sono monitorati per tre mesi, dopo di che vengono rivalutati: se permangono condizioni di estrema fragilità il sistema di monitoraggio è rinnovato per altri tre mesi. «Il progetto ha preso corpo all'Ospedale di Giussano - ricorda **Nunzio Del Sorbo**, direttore generale dell'ASST - contando sulla competenza consolidata di Domenico Cuzzucrea e dei suoi collaboratori. Nelle prossime settimane verificheremo la possibilità di estendere il modello anche agli altri due ospedali dell'Azienda socio sanitaria, Carate e Vimercate, per il quale sono disponibili altri 10 elettrocardiografi».



Peso:21%